

Il rettore Renzo Dionigi al convegno su Giulio Preti: «Serve un luogo dove parlare anche di etica della politica, di cui si è persa ogni traccia»

«Una Casa della cultura rilanci Varese»

Una Casa della cultura, come quella fondata da **Antonio Banfi** nel '46 a Milano, anche a Varese. A lanciare l'idea di un circolo di intellettuali dove discutere di «filosofia, letteratura, arte, psicoanalisi ma anche di arte e di cinema», è il rettore dell'Università dell'Insubria. La proposta viene nel giorno dell'apertura del simposio su **Giulio Preti** e dell'annuncio dell'acquisizione, da parte del Centro Internazionale Insubrico dell'ateneo, dell'archivio privato e segreto di **Antonio Banfi**, che di Preti fu maestro nella "scuola di Milano". «Reputo che ci sia bisogno, anche nella nostra città, di un luogo dove si parli di politica, della parte più nobile di essa e cioè di etica della politica di cui, ultimamente, si è persa ogni traccia», dice il professor **Renzo Dionigi**. Un luogo (fisico) e uno spazio (della mente) dove coltivare valori quali «libertà, autonomia, consapevolezza e tolleranza», e dove si discuta «di attualità e di temi sociali». «Credo sia responsabilità dell'università che è nella città e non della città, di pensare di istituire un posto nel quale la cultura sia di casa». Non è stata ancora identificata la struttura nella quale riunire gli intellettuali e dell'argomento il rettore per ora non ha parlato ufficialmente con le istituzioni locali, «ma ab-



Il tavolo dei relatori e la platea del convegno (foto Blitz)

biamo voluto lanciare la proposta di un centro che promuova seminari, corsi, mostre, iniziative editoriali, con protagonisti del contesto nazionale e internazionale». Ora che l'input c'è stato, si attende la risposta degli enti locali e della cosiddetta società civile, altrimenti, Dionigi non fa mistero che un primo passo concreto potrebbe essere com-

piuto dallo stesso ateneo. Intanto, ieri, tra centinaia e centinaia di studenti, non solo universitari ma anche dei licei provinciali, che hanno partecipato nell'aula magna di via Ravasi alla prima giornata del convegno, il sindaco **Attilio Fontana** ha sottolineato che Varese deve essere «orgogliosa del Centro internazionale insubrico che è punto di riferi-

mento importante per gli archivi di **Carlo Cattaneo**, **Giulio Preti**, **Giovanni Vailati**, **Guido Morpugno**», mentre il preside della facoltà di Scienze e direttore del nuovo Dipartimento di Scienze biomediche, informatiche e della comunicazione, il professor **Alberto Coen Porisini**, ha detto che «scienze umane e scienze cosiddette esatte possono essere vicine e affini, così come aveva compreso anche il compianto professor **Aurelio Lanzarone** che aveva fondato e diretto il Dipartimento di Informatica e comunicazione».

Nell'introdurre il simposio, al quale sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto **Giorgio Zanzi** e il colonnello dei carabinieri **Vincenzo De Marco**, il direttore scientifico del Centro internazionale insubrico "Carlo Cattaneo e Giulio Preti", **Fabio Minazzi**, ha ricordato che «mercoledì pomeriggio, dal notaio **Piatti**, è stato ufficialmente attribuito al Centro l'archivio di cinquemila lettere di Banfi che permette di ricostruire anche tutta l'esperienza del filosofo nel Partito comunista di **Togliatti**, Togliatti che non viene mai citato con nome e cognome ma sempre con uno pseudonimo, canopo, cioè il vaso nel quale gli egizi conservavano le viscere delle mummie».

Barbara Zanetti

